



Decreto Dirigenziale n. 18 del 21/01/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ESAMI RELATIVI AI PERCORSI TRIENNALI E QUADRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (I E FP)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

- a) che il Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e successive modificazioni, al capo III, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni dei Percorsi di Istruzione e formazione professionale (artt. 15- 22), delinea le condizioni per la messa a regime del sistema di leFP (art. 27 c. 2) e per il passaggio della competenza esclusiva del rilascio della qualifica professionale alle Regioni. (art. 27 c. 7);
- b) che l'Accordo in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 sancisce l'avvio e la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione di cui al capo III del D. Lgs 226/05, - in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione, di cui all'art. 64, comma 4. del Decreto Legge n.112/08, convertito con Legge n.133/08 - nonché l'attuazione del primo anno di detti percorsi, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs n. 226/05;
- c) che il 16 dicembre 2010 è stata stabilita l'Intesa in Conferenza Unificata, concernente l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'art. 13, comma 1 - quinquies. del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40;
- d) che le succitate linee guida, capo VII - c.1, prevedono *"la realizzazione della prima attuazione nell'ambito di accordi territoriali tra le singole Regioni e i competenti Uffici scolastici regionali"*.
- e) .che la Regione Campania, con la D.G.R. n 5 del 14/01/2011, ha preso atto dell'Accordo in Conferenza Unificata del 29/04/2010 ed ha attuato un regime di surroga per l'anno scolastico 2010/2011, per la necessità di avere a disposizione un periodo di tempo più ampio per organizzare concretamente l'offerta coordinata dei percorsi di Istruzione Professionale e di Istruzione e Formazione Professionale, continuando ad assicurare, mediante l'attuale sistema di Istruzione Statale, attraverso gli Istituti Professionali di Stato, l'offerta formativa nel settore;
- f) che con DGR n. 46 del 14/12/2011 ha preso atto "dell'Intesa del 16/12/2010 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n.40";
- g) che con Deliberazione n. 48 del 14/2/2011, la Giunta Regionale ha aderito all' "Accordo per la realizzazione dall'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Campania, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";
- h) che in data 21 febbraio 2011, è stato sottoscritto dagli Assessori alla Istruzione ed alla Formazione professionale della Regione Campania e dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale l' Accordo che ha dato l'avvio alla realizzazione dall'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Campania, in regime di sussidiarietà integrativa;
- i) che l'Accordo in Conferenza Unificata, sancito il 27 luglio 2011, dispone gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226" e istituisce il repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale, con la descrizione delle figure, degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, il modello di attestato di qualifica professionale per il riconoscimento tra i sistemi regionali e tra questi ed il sistema dell'istruzione, delle qualifiche di Istruzione e Formazione professionale, rilasciati dalle Regioni e dalle P.A, ed il modello per l'attestazione delle competenze acquisite dagli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- j) che l'Accordo in Conferenza Unificata del 19 gennaio 2012 dispone l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale per l'offerta formativa del sistema di leFP con l'ulteriore figura di "Operatore del mare e delle acque interne e con la ridefinizione di "Operatore del benessere";

PRESO ATTO

- a) che nella tipologia di offerta sussidiaria gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, finalizzati all'acquisizione dei diplomi di istruzione professionale, possono conseguire, al termine del terzo anno la qualifica professionale e alla fine del quarto anno il diploma professionale, in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione ed alla Formazione, come stabilito dall'Intesa del 16 dicembre 2010, e successive integrazioni;
- b) che con deliberazione n. 195 del 19 aprile 2012 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale, recependo la normativa sopracitata, ha approvato le Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), stabilendo quali soggetti attuatori: gli Istituti professionali del sistema di Istruzione superiore, e gli organismi di formazione professionale, accreditati dalla regione Campania ed ha indicato finalità, obiettivi e principi base, nonché fasi e modalità di attuazione del sistema regionale di lefp;
- c) che la Regione Campania, con DGR n. 211 del 28/6/2013, al fine di garantire la prosecuzione dell'offerta dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), nonché la loro valorizzazione atta a favorire la occupabilità dei giovani ha, tra l'altro, deliberato di demandare al Dirigente del Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili con il concorso delle Unità Organizzative dirigenziali Istruzione e Formazione Professionale, la organizzazione delle commissioni d'esame, previa definizione della specifica disciplina, nel rispetto dei livelli essenziali di cui all'art 20 del decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005;
- d) che con la medesima DGR la Regione stabilisce l'avvio dei percorsi di leFP a titolarità delle agenzie formative accreditate che avranno stipulato con gli istituti professionali di Stato e paritari gli accordi di rete finalizzati alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali, riconosciuti dalla Regione Campania;

CONSIDERATO che

- a) l'intero sistema di leFP rientra nelle competenze esclusive delle Regioni e P.A. e risponde ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), fissati a livello nazionale dal Capo III del Dlgs n. 226/2005;
- b) nel rispetto di detti LEP, alle Regioni e P.A. compete in particolare la definizione e declinazione territoriale degli standard minimi formativi e delle modalità dell'accertamento e della valutazione finale cui conseguono le certificazioni di Qualifica e di Diploma professionale di leFP ed il rilascio delle relative attestazioni;
- c) le specifiche disposizioni costituiscono un riferimento univoco sia per le Istituzioni formative, sia per le Istituzioni scolastiche che erogano l'offerta di leFP in regime di sussidiarietà a norma dell'art. 13 del Dlgs 226/2005:

RILEVATO che

- a) Il primo ciclo di esami conclusivi del primo triennio dei percorsi in regime di leFP si terrà a giugno 2014;
- b) che con Nota N°5034 del 13/09/2013, l'ARLAS ha trasmesso una proposta per la realizzazione delle prove di esame di qualifica e di diploma in esito ai percorsi triennali e quadriennali leFP, predisposta, nell'ambito del progetto Leonardo "Color", in collaborazione con L'Ufficio Scolastico Regionale della Campania;
- c) che tale proposta è stata valutata anche alla luce del percorso di condivisione, svolto a livello di coordinamento tecnico tra le Regioni, per un accordo, a livello nazionale, riguardante *Riferimenti ed Elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e formazione Professionale (leFP)* ed ulteriormente elaborata nel corso di incontri dedicati, dalla competente Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, con le Unità Organizzative dirigenziali Istruzione e Formazione Professionale, e con l'ARLAS;

- d) al Capo V dell'Intesa del 16/12/2010 è stabilito che “gli oneri relativi al presidente di commissione, ai membri esterni ed agli esperti degli esami di Qualifica e di Diploma professionale di tecnico sono a carico delle Regioni.”

RITENUTO

- a) di dover garantire la qualità a livello nazionale del sistema campano di leFP, nonché di dover valorizzare le competenze esclusive regionali e le specifiche regolamentazioni in materia, armonizzandole:
- ✓ nel rispetto dei LEP previsti dal DLgs n. 226/2005;
 - ✓ in coerenza con la cornice di riferimento costituita dal DLgs. n. 13/2013, concernente la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale e di certificazione delle competenze;
 - ✓ sulla base di elementi minimi di omogeneità concernenti le procedure di valutazione e accertamento finale;
- b) di dover approvare, quale necessaria conseguenza di quanto su esposto, la disciplina di attuazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica professionale di operatore e di diploma professionale di tecnico, come contenuta nei documenti allegati, “Contesto normativo, punti chiave ed orientamenti” (**Allegato A**) e “Linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)” (**Allegato B**), parti integranti del presente atto, definiti in collaborazione con ARLAS e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
- c) di dover prevedere la attivazione di azioni specifiche di accompagnamento e di disseminazione delle Linee guida rivolte ai soggetti attuatori del Sistema di leFP, nonché la predisposizione di una apposita Long List per la individuazione dei Presidenti delle Commissioni d'esame e degli Esperti del mondo del lavoro che faranno parte di dette Commissioni.
- d) di dover far gravare l'onere economico per le Commissioni d'esame leFP sul Cap. 5436, E.F. 2012, di cui all'impegno D.D. n. 613 del 28/12/2012 (Missione 04-Programma 02 – Titolo 2 – Macro Aggreg. 203 – IV Livello Piano dei Conti2.03.01.02.000 – COFOG 09.2 – Codice UE 4 – Codice SIOPE 2.02.03 – Codice Gestionale 2252)

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e successive modificazioni;
- l'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 16/12/2010;
- il DGR n. 46 del 14/2/2011;
- la DGR n. 48 del 14/2/2011;
- l'Accordo del 21 febbraio 2011 fra gli Assessori alla Istruzione ed alla Formazione professionale della Regione Campania e il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- la DGR n. 195 del 19 aprile 2012;
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 27/1/2011
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 19 gennaio 2012
- la DGR n. 211 del 28/6/2013
- il Decreto Legislativo n. 13 del 16/1/2013.
- la DGR n. 528 del 04/10/2012 nomina dei responsabili delle Direzioni Generali

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Istruzione

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare la disciplina di attuazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica professionale e di diploma professionale di tecnico, come contenuta nei documenti allegati, "Contesto normativo, punti chiave ed orientamenti" (**Allegato A**) e "Linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)" (**Allegato B**), parti integranti del presente atto, definiti in collaborazione con ARLAS e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
2. di demandare all'ARLAS, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale l'avvio delle azioni specifiche di accompagnamento e di disseminazione delle Linee guida, rivolte ai soggetti attuatori del Sistema di IeFP;
3. di provvedere con successivo provvedimento alla costituzione di una Long List per la individuazione dei Presidenti delle Commissioni d'esame e degli Esperti del mondo del lavoro che faranno parte di dette Commissioni;
4. di far gravare l'onere economico per le Commissioni d'esame IeFP sul Cap.5436, E.F. 2012 di cui all'impegno D.D. n. 613 del 28/12/2012 (Missione 04-Programma 02 – Titolo 2 – Macro Aggreg. 203 – IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000 – COFOG 09.2 – Codice UE 4 – Codice SIOPE 2.02.03 – Codice Gestionale 2252);
5. di trasmettere il presente atto al Settore competente per la stampa sul BURC, All'Assessore all'Istruzione, Educazione permanente e promozione culturale, all'Assessore al Lavoro, Formazione e Orientamento Professionale, al Capo del Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche Culturali e le Politiche Sociali, alla U.O.D. per Istruzione, alla U.O.D. per Formazione Professionale, all'ARLAS;
6. di dare mandato al Dirigente della UOD per Istruzione, di trasmettere il presente decreto all'USR Campania, per quanto di competenza;
7. di stabilire che la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. vale come notifica ai soggetti interessati.

ODDATI

Modalità di attuazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali finalizzati al conseguimento degli attestati di qualifica professionale di operatore e di diploma professionale di tecnico

CONTESTO NORMATIVO, PUNTI CHIAVE ED ORIENTAMENTI

Regione Campania

INDICE

1.0 Contesto e articolazione del documento.....	3
1.1 Finalità.....	5
2.0 Caratteristiche generali dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale.....	5
2.1 Percorsi triennali e quadriennali.....	5
3.0 Figure, indirizzi e profili.....	6
3.1 Standard formativi/Risultati di apprendimento.....	7
3.2 Standard professionali/Risultati attesi per la valutazione.....	8
3.3 Rapporto tra standard formativi e standard professionali.....	9
4.0 Standard minimi relativi all'organizzazione dei percorsi di IeFP.....	10
4.1 Articolazione dei percorsi e loro durata.....	10
5.0 Standard minimi del processo di valutazione.....	12
5.1 Modalità di valutazione degli allievi.....	12
5.2 Modalità di organizzazione delle prove intermedie e finali	12
6.0 Standard formativi minimi relativi alle competenze di base in uscita dai percorsi di qualifica (terzo anno) e di diploma (quarto anno) dei percorsi di IeFP.....	13

1.0 Contesto e articolazione del documento

Il presente documento disciplina, nell'ambito dei livelli essenziali previsti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, le modalità di attuazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali, finalizzati al conseguimento degli attestati di qualifica professionale di operatore e di diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b) del medesimo decreto di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP).

La normativa di contesto della quale si è tenuto conto è la seguente:

- Capo III decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, che definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione (2010 -2011) dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;
- Intesa in Conferenza Unificata del 6 dicembre 2010 , concernente l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'art. 13, comma 1 - quinquies. del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40
- Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo sancito dalla Conferenza unificata, nella seduta del 27 luglio 2011, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- DM n. 139/07, recante il Regolamento in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- DM n. 9 del 27 gennaio 2010 con allegato modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), di cui alla raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;

- Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, relativo alla "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti professionali di Stato (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, articolo 8, comma 6);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" (20 novembre 2012);
- Documento di lavoro della Commissione "Vocational education and training for better skills, growth and jobs", documento di accompagnamento alla Comunicazione "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" (20 novembre 2012);
- Delibera di Giunta Regionale n. 48 del 14 febbraio 2011, recante l' "Accordo tra Regione Campania e Ufficio Scolastico regionale per la Campania per la realizzazione nell'a.s 2011-2012 di percorsi di IeFP di durata triennale";
- Delibera di Giunta Regionale n. 195 del 19 aprile 2012, relativa alla "Approvazione linee guida e azioni per l'integrazione tra IeFP per l'inserimento nel mondo del lavoro";
- Delibera di Giunta Regionale n. 646 del 13 novembre 2012, recante "Modifiche alle linee guida per il sistema regionale di IeFP di cui alla DGR n. 195 del 19 aprile 2012";
- Decreto Dirigenziale n. 57 del 29 maggio 2013, riguardante la "Presenza d'atto dei percorsi attivati, in sussidiarietà integrativa, per il triennio 2011-2013. Azioni di accompagnamento ai percorsi di IeFP ex DGR n. 195 del 19 aprile 2012 e successive modifiche ed integrazioni, avviati nell'a.s. 2011-2012. Monitoraggio e rilevazione dei dati";
- DM 27 dicembre 2012 e circolare ministeriale 6 marzo 2013 n. 8 in materia di "Alunni con bisogni educativi speciali";
- Delibera di Giunta Regionale n. 211 del 28 giugno 2013.

1.1 Finalità

Scopo di questo documento è quello di dare opportuni e necessari orientamenti in merito a :

- Standard minimi del processo di valutazione;
- Modalità di organizzazione delle prove finali.

2.0 Caratteristiche generali dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale

La recente Comunicazione della Commissione europea "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" considera la IeFP come il "motore per l'innovazione e la crescita". Al fine di contrastare gli alti tassi di disoccupazione giovanile e gli intollerabili tassi di abbandoni scolastici precoci la Commissione raccomanda in particolare:

- *una istruzione e formazione professionale di alta qualità iniziale che permetta agli studenti di acquisire competenze professionali specifiche in combinazione con competenze chiave, che possano essere riconosciute dagli studenti, dai genitori e dalla società in generale come un'opzione attraente e dello stesso valore dei precorsi di istruzione generale;*
- *l'apprendimento basato sul lavoro dovrebbe essere incluso in tutti i corsi di istruzione e formazione professionale iniziale, assicurando che i giovani abbiano le conoscenze, le abilità e le competenze di cui hanno bisogno per avere successo nel momento dell'ingresso nel mercato del lavoro. Le aziende dovrebbero essere impegnate come fornitori di formazione, insieme alle scuole di istruzione e formazione professionale o altri istituti di istruzione/formazione.*

La Regione Campania fa proprie queste raccomandazioni e nelle sue linee essenziali l'offerta regionale di IeFP prevede l'attivazione di interventi di orientamento, la promozione di azioni formative di contrasto al fenomeno della dispersione, l'istituzione di moduli formativi aggiuntivi e laboratori di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti; tali attività sono funzionali anche al passaggio tra sistemi formativi e per l'adozione di specifiche azioni e modalità pedagogiche flessibili, finalizzate a facilitare l'apprendimento degli allievi e a promuovere l'inclusione sociale.

L'offerta formativa regionale di IeFP prevede percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 226/2005.

2.1 Percorsi triennali e quadriennali

Il percorso triennale/quadriennale porta al conseguimento delle seguenti certificazioni e attestati/diploma di qualifica con riferimento all'Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).

Livello 2: Certificazione delle competenze acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Si rilascia al compimento dell'obbligo di istruzione e

attesta l'acquisizione dei saperi e delle competenze di base. Autorità competente: MIUR/Regioni.

Livello 3: Titolo di qualifica di operatore professionale. Si rilascia a conclusione dei percorsi di istruzione formazione di durata triennale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo regionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita. Autorità competente: Regioni.

Livello 4: Diploma professionale di tecnico. Si rilascia a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione di durata quadriennale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo regionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita. Autorità competente: Regioni.

Tutti i percorsi triennali e quadriennali di IeFP trovano organica e univoca classificazione nel Repertorio regionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, in relazione a Figure nazionali e Profili regionali. Tale Repertorio costituisce il riferimento per le modalità di progettazione e valutazione dei percorsi formativi.

In assenza del Repertorio regionale dell'offerta di IeFP, di cui al DGR del 13 novembre 2012, n. 646, il presente documento assume come riferimento per la progettazione, valutazione e certificazione dei percorsi formativi il Repertorio nazionale dell'Offerta formativa di IeFP di cui all'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 211 del 28 giugno 2013.

2.2 Certificazione dei percorsi

Tutti gli apprendimenti conseguiti all'interno dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale sono oggetto di una certificazione finale nella quale vengono riportate le competenze acquisite, utilizzando i modelli di attestazione (Titolo di qualifica professionale, Titolo di diploma professionale e Attestato di competenze) di cui agli allegati 5, 6 e 7 all'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 27 luglio 2010.

I saperi e le competenze di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007, acquisite dagli allievi nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, vengono certificati utilizzando il modello previsto dal decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010.

Il sistema di certificazione regionale persegue lo scopo di facilitare la tracciabilità dei percorsi formativi e la trasferibilità degli attestati e delle certificazioni e di promuoverne il riconoscimento in termini di crediti formativi. Secondo le indicazioni europee (EQF, ECVET), la certificazione favorisce la mobilità delle persone, in una dimensione territoriale (a livello regionale, nazionale ed europeo) e tra sistemi (passaggi reciproci tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro).

3.0 Figure, indirizzi e profili¹

La Figura nazionale rappresenta uno standard formativo minimo, assunto a livello di sistema Paese, consistente in un insieme organico di competenze tecnico professionali specifiche, declinate in rapporto ai processi di lavoro e alle

¹ Si veda l'allegato 1 - "Criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodici degli standard minimi formative delle qualifiche e dei diplomi relativi alle figure ricomprese nel Repertorio nazionale dell'Offerta di IeFP" - dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011.

connesse attività che caratterizzano il contenuto professionale della Figura stessa. Ai fini del presente documento si assumono le Figure descritte negli allegati 2 e 3 dell'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 le quali, nel loro insieme, costituiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP.

La Figura può comprendere indirizzi i quali costituiscono una caratterizzazione della figura per prodotto/servizio/ambito/lavorazione. La Figura è sempre descritta a "banda larga", secondo una prospettiva in grado di rappresentare standard formativi validi e spendibili in molteplici e diversi contesti professionali e lavorativi.

Figura e Indirizzo non possono essere considerati come oggetti a sé stanti, bensì come parti inscindibili e costituenti un'unica realtà. La Figura si costituisce, infatti, come minimo comune multiplo dei diversi Indirizzi, comprensivo delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti gli Indirizzi di quella Figura.

Nel caso in cui la Figura si declini in due o più Indirizzi, le competenze tecnico professionali dell'Indirizzo completano le competenze caratterizzanti la Figura e comuni a tutti gli Indirizzi della medesima.

Figura ed Indirizzo sono aggregati rispetto ad aree professionali, definite a livello nazionale, le quali identificano un insieme coerente di comparti settoriali e articolano per ambiti economico professionali l'offerta di IeFP. L'Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011 definisce 7 aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP: *Agroalimentare; Manifatturiera e Artigianato; Meccanica, Impianti e Costruzioni; Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche; Servizi Commerciali; Turismo e Sport; Servizi alla Persona.*

Il Profilo regionale rappresenta la declinazione/articolazione a livello regionale della Figura/Indirizzo nazionale rispetto alle specificità/caratterizzazioni territoriali del mercato del lavoro. Nella descrizione del profilo regionale, pertanto, possono trovare spazio ulteriori standard formativi (competenze, abilità e conoscenze) aggiuntivi rispetto al livello nazionale. La descrizione del profilo regionale trova completezza con la declinazione degli standard professionali costituiti dalle prestazioni tecnico professionali attese dal mercato del lavoro locale e sulle quali si costruiscono le prove finali.

3.1 Standard formativi/Risultati di apprendimento

Il Repertorio individua per ciascuna Figura/Profilo regionale i relativi standard formativi, i quali costituiscono il riferimento per la progettazione dei percorsi definendo i risultati di apprendimento; utilizzano quale standard di riferimento descrittivo il concetto di competenza così come definito dalla *"Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente 23 aprile 2008 – EQF (European Qualification Framework)"* (vedi GLOSSARIO , Allegato alle Linee guida degli esami)

Gli standard formativi fanno riferimento:

➤ per le competenze tecnico professionali, agli standard previsti dall'allegato 3 dell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione (2010 – 2011) dei percorsi di IeFP a norma dell'articolo 27, comma

2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ed a quelli di cui all'Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011;

➤ per le competenze chiave europee², così come previste dalla raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, all'allegato 4 dell'accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 che individua un'area relativa alle competenze di base³ (linguistica, linguistica in lingua straniera, matematica scientifico-tecnologica e storico-socio-economica) che, unitamente a quelle tecnico professionali, concorrono al raggiungimento delle finalità più generali dei percorsi di IeFP⁴ riguardanti le dimensioni di cittadinanza attiva insite nelle *Key competence* europee (in particolare: imparare ad imparare, competenza digitale, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale, competenze sociali e civiche).

La definizione degli standard formativi secondo il citato modello EQF risulta fondamentale per la trasparenza degli esiti dei processi di apprendimento rispetto ai vari sistemi educativi, favorendo la comparabilità e la trasferibilità delle qualifiche dei cittadini rilasciate secondo le prassi esistenti nei vari Stati membri.

3.2 Standard professionali/Risultati attesi per la valutazione

Agli standard formativi di cui al paragrafo precedente e per ogni Figura/Profilo, il Repertorio dei profili regionale dovrebbe affiancare degli standard professionali che rappresentano, in termini di prestazioni da valutare, il risultato atteso nei confronti di ciascun allievo al termine del processo di apprendimento (esame finale di qualifica o di diploma) o di una parte significativa dello stesso (valutazione intermedia di fine primo o secondo anno).

Il modello metodologico dovrebbe prevedere un'analisi dei processi lavorativi, funzionale all'individuazione delle prestazioni necessarie per realizzare un determinato prodotto o servizio riconoscibile e misurabile. L'analisi dei processi lavorativi è svincolata dalle variabili "figura professionale" e "contesto organizzativo specifico", che sono soggette a continui cambiamenti in funzione, ad esempio, delle dimensioni dell'impresa, delle caratteristiche dell'organizzazione, delle tipologie di contratti di lavoro, dell'evoluzione dei mercati.

L'insieme delle prestazioni professionali, proprio perché individuate a partire dall'analisi dei processi lavorativi riconosciuti dal mercato del lavoro locale, risulta valido per tutte le tipologie di intervento formativo rappresentando al

² Individuate in 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale.

³ La quale comprende i saperi dell'obbligo di istruzione di cui al decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007.

⁴ Si veda in particolare il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A del D.lgs. n. 226/2005.

tempo stesso, come già sottolineato, il risultato atteso in termini professionali nei confronti di ciascun allievo al termine del processo di apprendimento. Le prestazioni indicate per ogni Figura/Profilo si configurano come standard minimi di valutazione da assumersi come riferimento per la predisposizione dei contenuti delle prove intermedie e finali di valutazione e certificazione della qualifica.

3.3 Rapporto tra standard formativi e standard professionali

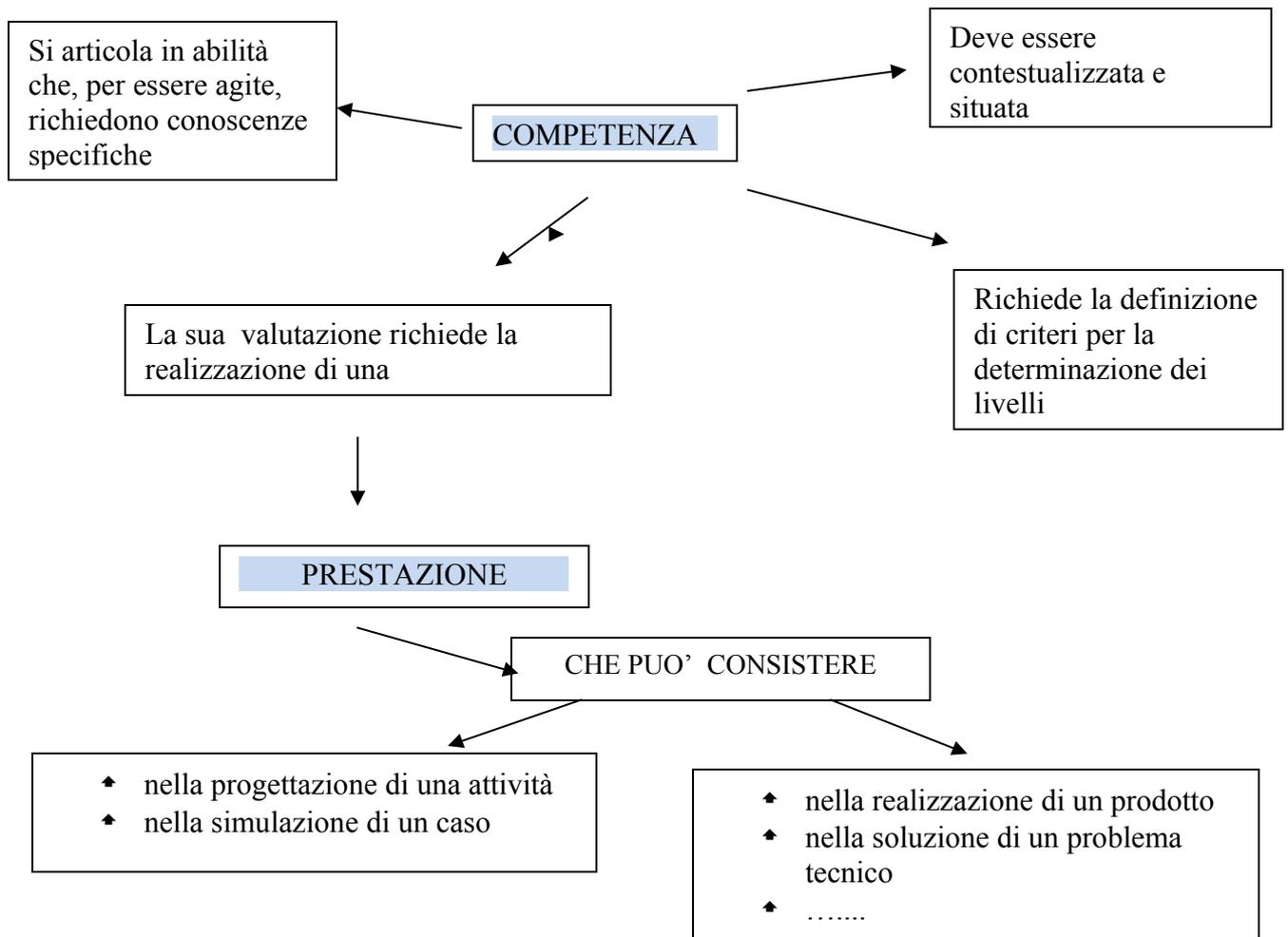
Il rapporto tra standard formativi minimi connotanti Figure nazionali/Profili regionali (descritti in termini di competenze, abilità e conoscenze secondo il modello definito dall'EQF) e standard professionali costituiti da prestazioni professionali permette di trovare un'adeguata corrispondenza nel sistema di valutazione ed in particolare nella progettazione della prova finale.

In particolare, il sistema di valutazione adottato si focalizza sulla rilevazione del livello di padronanza con cui l'allievo è in grado di svolgere le prestazioni professionali necessarie per realizzare prodotti/servizi caratterizzanti il Profilo regionale di riferimento. Si assume pertanto la prestazione, e il prodotto/servizio risultante, come espressione misurabile delle competenze possedute dall'allievo e agite in una situazione assimilabile e sufficientemente rappresentativa di quelle che caratterizzano il contesto lavorativo in cui opera il Profilo di riferimento.

Inoltre, si sottolinea che le prestazioni professionali sono finalizzate a realizzare prodotti/servizi chiaramente identificabili; si esplicano attraverso attività di pianificazione del proprio lavoro, di esecuzione, di controllo e di recupero delle anomalie (per il Diploma professionale vanno aggiunte attività di progettazione, gestione del rapporto con clienti e fornitori, gestione degli approvvigionamenti ...); sono valutabili rispetto alle procedure adottate, al risultato finale e ai tempi di esecuzione.

Infine, le prestazioni professionali per essere agite richiedono il possesso di competenze integrate (tecnico professionali, di base, chiave di cittadinanza attiva), associate ad adeguati livelli di autonomia e responsabilità nella mobilitazione delle risorse personali degli allievi. Il seguente schema riassume i collegamenti tra i diversi elementi presi in considerazione per la strutturazione del sistema di valutazione basato sulle prestazioni professionali.

SCHEMA DI CORRISPONDENZA TRA COMPETENZA E PRESTAZIONE



4.0 Standard minimi relativi all'organizzazione dei percorsi di IeFP

4.1 Articolazione dei percorsi e loro durata

I percorsi di IeFP hanno una durata triennale o quadriennale articolata in:

- un primo biennio finalizzato allo sviluppo delle competenze trasversali per il conseguimento della certificazione in assolvimento dell'obbligo di istruzione corrispondente al livello 2 del Quadro europeo delle Qualifiche (EQF);
- il terzo anno, di carattere professionalizzante, porta in una logica progressiva all'ammissione all'esame di qualifica e, quindi, al conseguimento di un Titolo di qualifica professionale di operatore, relativo alla figura/profilo scelto al termine della prima annualità, idoneo sia per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro sia per il proseguimento degli studi attraverso la frequenza di un'ulteriore annualità finalizzata al conseguimento di un diploma professionale.

In esecuzione di quanto prescritto dall'allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n. 211 del 28 giugno 2013, l'orario annuale obbligatorio dei percorsi triennali di IeFP in regione Campania può variare da un minimo di 990 ore (3 h/settimana per 33 settimane) a un massimo di 1056 ore (32 h/settimana per 33 settimane). La durata oraria di ciascuna annualità comprende:

- una parte relativa allo *sviluppo delle competenze di base* il cui obiettivo è quello di fornire ai giovani la preparazione di base attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche, competenze matematiche e scientifico-tecnologiche e competenze storiche e socio-economiche. In particolare, le competenze in esito al terzo anno assumono quale base e sviluppano le competenze e i saperi relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui agli allegati 1 e 2 del Regolamento emanato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007.

Le competenze della quarta annualità assumono quelle in esito al terzo anno e si incentrano sugli aspetti di caratterizzazione professionale in rapporto alle competenze tecnico professionali.

Fanno parte delle competenze di base anche l'insegnamento della religione cattolica e quello delle attività fisiche e motorie, così come previsto dall'art. 18, capo c, del Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005;

- una parte relativa allo *sviluppo delle competenze tecnico professionali* con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti un'adeguata competenza professionale di settore, riconosciuta dal mercato del lavoro locale, attraverso l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a fronteggiare le reali situazioni di lavoro caratterizzanti lo specifico processo produttivo o di servizio scelto;

- una parte relativa ai *laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA)*, che rappresentano lo strumento utile a favorire processi di apprendimento personalizzati, consentendo ai formatori di sviluppare, in rapporto alle esigenze di piccoli gruppi omogenei o di singoli individui, interventi di recupero o integrazione delle competenze oggetto della componente standard del percorso formativo in coerenza con quanto previsto dal DM 27 dicembre 2012 per gli alunni con bisogni educativi speciali;

- una parte relativa allo *stage*, che ha l'obiettivo di integrare reciprocamente le attività formative d'aula e di laboratorio con esperienze svolte nella concreta realtà dell'organizzazione di lavoro e di impresa. Lo stage trova collocazione prevalentemente nel terzo anno e riguarda l'intero gruppo classe;

- gli *esami* di fine annualità e di fine percorso, realizzati così come previsto nel successivo paragrafo 5.

Al termine della prima annualità è prevista una valutazione per l'accesso all'anno successivo. Al termine della seconda annualità è prevista una valutazione che dovrà concludersi con il rilascio della certificazione attestante l'assolvimento dell'Obbligo scolastico, secondo i modelli indicati nel DM n. 9/2010. Al termine del percorso triennale e di quello quadriennale sono previsti, rispettivamente, l'esame di qualifica e di diploma, per verificare se l'allievo possiede i requisiti educativi, culturali e professionali necessari per il conseguimento dei titoli che attestano l'idoneità a svolgere una professione.

5.0 Standard minimi del processo di valutazione

5.1 Modalità di valutazione degli allievi

L'obiettivo principale è quello di monitorare "non solo ciò che il soggetto sa, *ma anche ciò che sa fare con quello che sa*"⁵, ovvero la capacità del soggetto di applicare la conoscenza nella vita reale, quotidiana e professionale.

Il processo di valutazione si sviluppa, dunque, secondo le seguenti macro-dimensioni:

- *Valutazione formativa*: ovvero verifica delle conoscenze ed abilità a supporto delle competenze, con la finalità specifica di rilevare le informazioni sulle modalità di apprendimento per comprendere come si sta modificando la mappa cognitiva del soggetto in rapporto agli obiettivi didattici e per consentire l'attivazione delle azioni di recupero, di approfondimento, di supporto alla motivazione.

- *Valutazione sommativa delle prestazioni professionali* (chiave/componenti ???) previste per il Profilo: verifica della capacità di "agire" le competenze acquisite per l'esecuzione di prestazioni professionali in un contesto lavorativo simulato e/o reale (nel corso dello stage).

- *Valutazione del percorso individuale*: attraverso l'evidenza, non tanto degli esiti, quanto dei passaggi fondamentali che caratterizzano il processo di apprendimento.

- *Valutazione dello stage*: prevede il coinvolgimento dell'azienda come soggetto formativo partner e comprende la valutazione delle prestazioni professionali previste per il profilo e agite nel contesto lavorativo reale assieme a una valutazione della crescita culturale e professionale determinata dalla sperimentazione diretta del mondo del lavoro.

La predisposizione delle prove di valutazione (formative e professionali) viene facilitata dallo schema di corrispondenza illustrato al paragrafo 3.3. Nella fase di programmazione ed erogazione dell'attività formativa, la struttura che gestisce il percorso di IeFP, attraverso l'utilizzo dello schema, metterà in relazione gli obiettivi di apprendimento (costituiti da competenze, abilità, conoscenze) con le prestazioni che devono essere osservate e che fungono da base per la costruzione delle prove. In questo modo è possibile attuare il riconoscimento delle competenze acquisite per la certificazione dei crediti intermedi o della qualifica finale. (vedi allegati alle Linee guida degli esami -)

5.2 Modalità di organizzazione delle prove intermedie e finali

Fermo restando quanto sancito in materia dalla normativa vigente, al termine di ciascuna annualità è prevista una prova di verifica finale che, nel caso della terza annualità e quarta annualità, è finalizzata al rilascio degli attestati regionali di qualifica e di diploma professionale.

Gli esami finali di qualifica e di diploma vengono organizzati in: *prova di prestazione, prova multidisciplinare(eventuale) e colloquio individuale* e sono realizzati secondo gli standard previsti dagli allegati alle Linee guida degli esami

⁵ Progettare e valutare per competenze: Istituti professionali - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, articolo 8, comma 6).

Tutte le prove ruotano attorno alle competenze tecnico-professionali del Profilo oggetto della verifica, per accertare se l'allievo è idoneo per ottenere la qualifica/diploma professionale, ma tengono anche presenti criteri utili per rilevare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base. Nello specifico:

- la *prova di prestazione* pone l'allievo "in situazione", coinvolge tutte le discipline tecnico-professionali, può coinvolgere anche discipline dell'area di base che abbiano individuato competenze disciplinari correlate; la prova deve essere coerente con le competenze del profilo professionale e deve sottoporre all'allievo un caso, un problema, una situazione che concretamente potrebbe verificarsi nei contesti nei quali presumibilmente si troverà ad operare (se richiede lo sviluppo di un progetto e la realizzazione di un prodotto può essere realizzata anche in diversi step, anche in più giorni purché gli step siano autonomamente valutabili); per il conseguimento del diploma la prova dovrà contenere altresì elementi di analisi e di riflessione sulle procedure applicate

- la *prova multidisciplinare (eventuale)* coinvolge tutte le discipline non inserite nella prova di prestazione, può essere rappresentata da test, che prevedano sia domande a scelta multipla che quesiti a risposta singola o aperta;

- il *colloquio individuale* è una prova orale finalizzata alla valutazione delle competenze relazionali e comunicative acquisite, mediante la presentazione di un prodotto preparato dall'allievo durante il percorso (il prodotto può consistere in un oggetto grafico, multimediale, informatico, artigianale coerente con le competenze connesse alla figura professionale); l'allievo dovrà motivare la scelta e le modalità per la sua realizzazione dimostrando di conoscere i contenuti tecnici connessi.

Con riferimento alla partecipazione alle prove di fine annualità e conclusive del percorso formativo di allievi disabili, con disturbi specifici nell'apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, ecc.) e degli alunni con bisogni educativi speciali, nel rispetto delle regole generali di cui al presente documento, è consentita l'adozione di modalità compensative o dispensative di somministrazione delle prove, adeguate alle specifiche abilità/disabilità degli interessati, quali ad esempio utilizzo di tempi più lunghi di quelli ordinari, o di apparecchiature e strumenti informatici, dispensa dalla lettura o scrittura, ecc. Per gli allievi disabili è possibile anche la predisposizione e somministrazione di prove equipollenti e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

In ogni caso l'attestazione finale può essere conseguita solo se il candidato ha effettuato tutte le prove d'esame, in relazione alla verifica di tutti gli standard di profilo/diploma. In caso contrario, ovvero di non ottenimento dell'attestazione finale, al candidato è rilasciata una attestazione di competenza relativa alle acquisizioni effettivamente realizzate al termine del percorso.

6.0 Standard formativi minimi relativi alle competenze di base in uscita dai percorsi di qualifica (terzo anno) e di diploma (quarto anno) dei percorsi di IeFP

Si fa specifico riferimento all'Allegato 4 dell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011, riguardante la definizione delle aree

professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226:

«Gli standard minimi formativi delle competenze di base esprimono il carattere culturale e professionale proprio della Istruzione e Formazione Professionale, attraverso un forte riferimento alla logica costitutiva delle competenze chiave europee e della Raccomandazione Europea sulla costituzione del Quadro europeo delle "Qualificazioni" per l'apprendimento permanente⁶ in una prospettiva di sviluppo progressivo. In particolare le competenze in esito al terzo anno assumono quale base e sviluppano le competenze e i saperi dell'obbligo di istruzione. Le competenze del quarto anno, sempre in una logica evolutiva, assumono le competenze in esito al terzo anno e si incentrano sugli aspetti di caratterizzazione professionale, in rapporto alle competenze tecnico-professionali. La formulazione di tali competenze tiene inoltre conto delle finalità più generali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A del D.lgs. n. 226/2005). E delle dimensioni di consapevolezza, responsabilità e padronanza, rispetto alle quali sono particolarmente utili le competenze chiave europee n. 5 "imparare ad imparare" e n. 7 "spirito di iniziativa ed imprenditorialità".»

I criteri di elaborazione e descrittivi adottati rispondono alle seguenti istanze:

- *espressione unitaria della competenza, ovvero sua determinazione in termini sintetici e non di dettaglio, anche in analogia con gli allegati tecnici del DM n.139/07 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);*
- *carattere essenziale e non generico della competenza descritta, in funzione della messa in trasparenza dei risultati di apprendimento attesi.*

Gli standard formativi sono articolati in:

Area di base

- *competenza linguistica;*
- *competenza matematica;*
- *competenza storico, socio- economica.*

Area di indirizzo

- *Competenze inerenti il profilo professionale*

Area delle competenze chiave

⁶ Adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 23 aprile 2008 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 06 maggio 2008.

**Linee guida per la realizzazione degli esami relativi
ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e
Formazione Professionale (IeFP)**

Regione Campania

1. PREMESSA.....	4
2. MODELLO DI ESAME.....	4
3. DOCUMENTAZIONE DA PREDISPORRE.....	5
4. FASCICOLO "ESAME DI QUALIFICA/DIPLOMA PROFESSIONALE".....	6
A - COPERTINA DEL FASCICOLO.....	6
B - PRESENTAZIONE DELL'ESAME.....	6
B.1 - Finalità dell'esame finale.....	7
Competenze focus sulle quali si articoleranno le prove.....	7
B.2 - Articolazione dell'esame.....	7
B.3 - Sistema di valutazione dell'esame.....	8
B.3.1 Requisiti degli allievi per l'ammissione alle prove finali.....	8
B.3.2 Valutazione di ammissione.....	9
B.4 - Calendario dell'esame.....	11
C - DESCRIZIONE DELLA PROVA di prestazione per aree integrate (o relativa all'area di indirizzo).....	11
C1 Articolazione della prova di prestazione in compiti.....	11
D - DESCRIZIONE DELLA PROVA MULTIDISCIPLINARE (eventuale).....	12
D.1 - Indicatori di valutazione e relativi pesi.....	13
E - DESCRIZIONE DEL COLLOQUIO INDIVIDUALE.....	13
5. Composizione delle commissioni di esame.....	13
5.1 Durata e articolazione dei lavori.....	14
5.2. Funzioni del Presidente.....	14
5.3 Funzioni della Commissione d'esame.....	14
5.4 Sessione suppletiva.....	14
5.5 Scrutinio e valutazione finale.....	14
5.6 Pubblicazione dei risultati	15
5.7 Rilascio degli attestati di qualifica professionale, di diploma quadriennale e di competenza.....	15
GLOSSARIO.....	16
ALLEGATI.....	18
Allegato 1.1: Griglia per l'individuazione e la valutazione dei livelli delle performance relative alle competenze dell'area di base.....	18
Allegato 1.2: Esempio di definizione degli indicatori di competenza ai fini della valutazione.....	18
Allegato 1.3: Colloquio - Valutazione del prodotto.....	18

1. PREMESSA

Questo documento descrive gli standard minimi regionali per la predisposizione degli esami di qualifica/diploma regionale e si propone pertanto come uno strumento operativo messo a disposizione degli enti formativi titolari di percorsi di istruzione e formazione professionale per la strutturazione della prova finale.

La finalità del documento è quella di omogeneizzare tra i diversi enti formativi, da un lato, l'impostazione e l'organizzazione dell'esame di qualifica professionale (Modello di esame) e, dall'altro, la strutturazione della documentazione da fornire agli allievi e alla commissione esaminatrice, da allegare al verbale d'esame (Fascicolo di esame).

Il documento si articola in due parti principali. Nella prima parte viene descritto il modello di esame. Nella seconda parte viene riportato un esempio di struttura del fascicolo di esame.

2. MODELLO DI ESAME

L'esame previsto al termine del percorso triennale rappresenta la modalità attraverso la quale si riscontra nell'allievo la presenza di requisiti educativi, culturali e professionali tali da garantire il conseguimento della "Qualifica professionale di operatore", titolo che attesta l'idoneità a svolgere una professione e l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale. L'esame, previsto al termine del quarto anno, consente di verificare le competenze tecnico professionali e culturali necessarie per rilasciare agli allievi il "Diploma professionale di tecnico". In entrambi i casi l'esame è articolato nelle seguenti tipologie di prove:

- prova di prestazione
- prova multidisciplinare
- colloquio individuale

Tutte le prove ruotano attorno alle competenze professionali del profilo in parola, perché l'obiettivo è accertare se l'allievo sia idoneo alla qualifica/diploma professionale; esse indicano i criteri utili per accertare il possesso delle competenze tenendo conto anche dell'autonomia e della responsabilità del candidato¹.

➤ Per **PROVA DI PRESTAZIONE** si intende una prova pratica complessa che permetta di valutare la padronanza dell'allievo nello svolgere le prestazioni professionali più significative del processo lavorativo di riferimento. Nello specifico la prova deve essere contestualizzata all'interno di una situazione problematica sufficientemente assimilabile a quelle esistenti nei normali contesti di lavoro e deve necessariamente essere finalizzata alla

¹ Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia.

ideazione/progettazione/presentazione di un prodotto o servizio caratterizzante il profilo professionale di riferimento.

Il modello di valutazione della prova si basa sull'osservazione delle prestazioni professionali (Standard professionale) in quanto ritenute indicatori esplicativi del livello delle competenze raggiunte dall'allievo al termine del percorso formativo (Standard formativo)².

Vista la complessità della prova di prestazione, al fine di facilitarne il processo di svolgimento e di valutazione, è conveniente suddividerla in una sequenza di compiti autoconsistenti (cioè che rappresentano fasi significative del processo di svolgimento, hanno un inizio e una fine autonoma, sono finalizzati a produrre dei risultati concreti che possono essere oggetto di valutazione intermedia).

I compiti dovranno essere collegati a specifiche attività lavorative (di pianificazione, di esecuzione, di controllo e di recupero delle anomalie), alla integrazione delle competenze di base nella risoluzione di problemi lavorativi (per esempio, Asse matematico nell'esecuzione di calcoli di tipo professionale) e, per le classi IV, a momenti di progettazione, gestione del rapporto con clienti e fornitori, gestione degli approvvigionamenti, nonché all'analisi e riflessione finale sul lavoro svolto durante la prova (per esempio, per giustificare eventuali scelte operate).

➤ Per **PROVA MULTIDISCIPLINARE (eventuale)** si intende l'insieme di test utili a valutare le competenze di base che non è stato possibile integrare nella prova di prestazione, ma che si ritiene comunque di valutare. Viene lasciata libertà ad ogni singolo ente formativo di decidere quante e quali discipline inserire in tale prova.

➤ Per **COLLOQUIO INDIVIDUALE** si intende una prova orale finalizzata alla valutazione delle competenze relazionali e comunicative insite nel profilo professionale e sviluppate durante il percorso formativo (prodotto, project work, ecc.), mirata ad evidenziare i contenuti tecnici e professionali operativi inerenti il profilo. Si precisa, in particolare, che per la realizzazione del prodotto occorre garantire a ciascun allievo pari opportunità nell'utilizzo della strumentazione necessaria, in altre parole è necessario che esso venga realizzato all'interno dell'ente e in orario formativo e non a casa.

3. DOCUMENTAZIONE DA PREDISPORRE

La documentazione da predisporre per l'esame finale è costituita da due fascicoli:

1) "Esame finale" la cui struttura è descritta nella seguente sezione di queste Linee guida. Per esigenze organizzative è possibile realizzare una versione ridotta di tale fascicolo da consegnare agli allievi per lo svolgimento dell'esame.

2) "Presentazione del percorso formativo" svolto dagli allievi nel triennio/quadriennio all'interno del quale vengono inseriti i seguenti elementi:

➤ descrizione del profilo professionale di riferimento con le relative competenze richieste;

² Vedi punto 3.3 "Rapporto tra standard formativi e standard professionali" del documento "Contesto normativo, punti chiave ed orientamenti", allegato alle presenti Linee guida.

- descrizione del percorso formativo svolto dagli allievi (Unità di apprendimento realizzate e loro durata);
- presentazione degli allievi (elenco degli allievi, età, residenza, ore frequentate, valutazione di ammissione);
- prove realizzate durante il percorso, considerate particolarmente significative.

4. FASCICOLO "ESAME DI QUALIFICA/DIPLOMA PROFESSIONALE"

Questo fascicolo viene elaborato secondo uno schema omogeneo per tutti gli enti formativi allo scopo di spiegare alla commissione d'esame e agli allievi le modalità con cui si svolgerà l'esame di qualifica professionale o di diploma professionale con particolare riferimento alla tipologia di prove previste, al calendario di svolgimento delle singole prove, al sistema di valutazione adottato. Nello specifico il fascicolo deve essere così strutturato:

- [A] copertina in cui trovano collocazione gli elementi identificativi del corso;
- [B] presentazione generale finalizzata a fornire un quadro di sintesi dell'esame;
- [C] descrizione della prova di prestazione;
- [D] descrizione del colloquio individuale;
- [E] descrizione della prove multidisciplinare (eventuale);

A - COPERTINA DEL FASCICOLO

La copertina del fascicolo deve riportare i dati necessari ad identificare univocamente l'ente formativo presso il quale si svolge l'esame e il percorso formativo oggetto dell'esame di qualifica professionale. Deve, inoltre, riportare i necessari riferimenti istituzionali relativi agli enti finanziatori.

Nello specifico gli elementi da inserire nella copertina sono:

1. Logo e denominazione dell'ente formativo titolare del percorso (nel caso di associazione temporanea riportare le denominazioni dell'associazione stessa e quella dell'ente associato dove si è svolto il percorso formativo);
2. Denominazione del corso;
3. Codice regionale del corso;
4. Titolo fascicolo: Esame di qualifica/diploma professionale;
5. Indicazione dell'anno formativo;
6. Logo del competente Settore di riferimento della Regione Campania.

B - PRESENTAZIONE DELL'ESAME

La sezione relativa alla presentazione generale deve essere utilizzata per fornire alla commissione d'esame e agli allievi un quadro di sintesi della prova finale. In particolare deve essere organizzata nelle seguenti parti:

- Finalità dell'esame di qualifica/diploma professionale;
- Articolazione dell'esame;
- Sistema di valutazione dell'esame;
- Calendario dell'esame.

B.1 - Finalità dell'esame finale

In questa parte viene introdotto l'esame finale con una breve frase che ne spiega le finalità, un elenco strutturato che indica le competenze professionali e di base che saranno valutate e una spiegazione dei motivi che hanno portato alla scelta di questo set di competenze tra quelle previste per il profilo professionale in oggetto.

Esempio di struttura relativa a questa parte:

Come previsto dalla disciplina nazionale e regionale relativa ai percorsi di istruzione e formazione professionale, gli esami di qualifica professionale/diploma collocati alla fine del terzo/quarto anno rappresentano il momento di verifica e certificazione delle competenze acquisite dagli allievi durante l'intero percorso formativo. Nello specifico, l'esame è articolato in diverse tipologie di prove con lo scopo di verificare le prestazioni tecnico-professionali e le competenze di base più significative del profilo professionale in oggetto.
L'esame di qualifica professionale relativo al profilo di "XXX" è stato sviluppato con l'obiettivo di valutare le seguenti competenze di base e tecnico-professionali:

Competenze focus sulle quali si articoleranno le prove

Competenze di base	Abilità	Conoscenze
.....
.....
.....
.....
Competenze tecnico professionali	Abilità	Conoscenze
.....
.....
.....
.....

Considerato che durante il percorso formativo tutte le competenze di base e le prestazioni tecnico-professionali caratterizzanti il profilo in oggetto sono state valutate mediante prove di tipo sommativo e che tali valutazioni hanno contribuito a determinare l'ammissione all'esame dei singoli candidati, la scelta di tale set di competenze è stata determinata dalle seguenti motivazioni: (Indicare le motivazioni)

B.2 - Articolazione dell'esame

In questa parte viene descritta l'articolazione dell'esame di qualifica professionale attraverso la specificazione delle attività e della tipologia di prove previste, l'indicazione dei compiti in cui sono strutturate le singole prove, i materiali consegnati e la relativa durata.

Esempio di struttura relativa a questa parte:

L'esame di qualifica si articola nelle seguenti attività e tipologie di prove:

1. PRESENTAZIONE ESAME: è il momento iniziale in cui l'esame di qualifica viene presentato alla commissione regionale e ai candidati in tutti i suoi elementi più significativi: tipologia di prove previste, calendario delle prove, sistema di valutazione adottato.

2. PROVA di Prestazione (la prova potrà essere realizzata per aree integrate o riferirsi solo all'area di indirizzo)

Durata della prova: XX ore (definita in base alla complessità e articolazione del compito)

3. PROVA MULTIDISCIPLINARE (eventuale)

Durata della prova: XX ore (**definita in base al numero di quesiti**)

4. COLLOQUIO INDIVIDUALE: prova orale finalizzata alla valutazione delle competenze relazionali e comunicative insite nel profilo professionale e sviluppate durante il percorso formativo. Durata complessiva dei colloqui: XX ore (max 30 min per allievo)

5. SCRUTINIO FINALE: è il momento in cui la commissione regionale, tenendo conto della valutazione del percorso formativo, della valutazione dello stage e della valutazione dell'esame, esprime il suo giudizio finale su ogni singolo candidato.

B.3 - Sistema di valutazione dell'esame

In questa parte viene descritto in forma schematica il sistema di valutazione adottato per la valutazione ponderata delle prove d'esame e, in generale, per assegnare ad ogni allievo la valutazione finale dell'intero percorso di qualificazione. Il sistema prevede una strutturazione su più livelli che specificano le modalità di composizione e il peso dei singoli elementi costituenti la valutazione finale, così come da schema seguente:

Valutazione (prova di prestazione su aree integrate)	Peso
Ammissione	25%
Prova di prestazione (su aree integrate)	40%
Colloquio	35%
Totale	100%

Valutazione (prova di prestazione solo su area di indirizzo)	Peso
Ammissione	25%
Prova di prestazione (solo su area di indirizzo)	30%
Prova multidisciplinare	10%
Colloquio	35%
Totale	100%

B.3.1 Requisiti degli allievi per l'ammissione alle prove finali

Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi che abbiano raggiunto tutti gli esiti di apprendimento, almeno al livello base, relativi alla Qualifica Professionale e che abbiano frequentato un numero di ore non inferiore al 75% dell'orario annuale personalizzato.³ Possono essere altresì ammessi allievi:

- che, pur non avendo raggiunto il 75% della frequenza a causa di specifiche motivazioni (a titolo esemplificativo: malattia, infortunio, gravi situazioni

³ In analogia con quanto previsto dalla Circolare MIUR n.20 del 4 marzo 2011, prot. n. 1483, che dispone: "... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

famigliari, provvedimenti restrittivi dell’Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza, ecc.) hanno raggiunto, a giudizio dell’équipe dei docenti/formatori della classe, tutti gli esiti di apprendimento previsti;

- che hanno frequentato regolarmente, nell’anno formativo precedente, analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove a causa di gravi e giustificati motivi riconosciuti dalla commissione dell’anno di riferimento, oppure non le hanno superate;
- soggetti con età non inferiore a quella minima prevista per l’assolvimento del Diritto Dovere di Istruzione e Formazione interessati a partecipare alle prove finali come candidati esterni, a seguito di presentazione di specifica domanda presso l’Istituzione educativa, nei limiti temporali dalla stessa stabiliti. In questo caso, al fine dell’ammissione alle prove finali, l’Istituzione educativa, per ogni candidato esterno, deve preliminarmente procedere all’accertamento del possesso della certificazione delle competenze in esito all’assolvimento del DDIF e di tutti gli Obiettivi Specifici di Apprendimento dell’ordinamento di IeFP, nonché alla corrispettiva determinazione del credito formativo. Le modalità dell’accertamento saranno identificate e predisposte dall’Istituzione educativa in rapporto allo specifico iter formativo (formale e non formale) del candidato, in coerenza con la caratterizzazione degli Obiettivi Specifici di Apprendimento in termini di competenza e Profili di Qualifica, nonché sulla base del riconoscimento di segmenti di percorso già realizzati e/o di crediti formativi. Il raggiungimento degli esiti di apprendimento è attestato dall’équipe dei docenti/formatori della classe.

La valutazione di ammissione e la conseguente determinazione del credito si riferiscono al risultato complessivamente ottenuto nell’intero triennio/quadriennio, relativamente alle competenze acquisite.

Il Presidente della commissione d’esame, prima dell’inizio delle prove, unitamente ai commissari, verifica l’identità degli allievi da esaminare attraverso l’esibizione di un valido documento di identità.

Le prove di accertamento finale si svolgono in un’unica sessione. Per ottenere il punteggio minimo previsto per il conseguimento della Qualifica, gli allievi devono tassativamente partecipare a tutte le prove previste.

Per le prove finali non sono previste prove di appello, salvo in caso di accoglimento di ricorsi.

B.3.2 Valutazione di ammissione

“La certificazione al termine del primo biennio descrive compiutamente l’avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale”⁴.

Livelli relativi all’acquisizione delle competenze di ciascun asse culturale⁵:

⁴ Citazione dalla nota MIUR prot.1208 del 12 aprile 2010, recante ad oggetto *“Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all’assolvimento dell’obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore”*.

⁵ Si veda il DM n. 9 del 27 gennaio 2010 con allegato modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze ed abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

	Livelli			
I biennio	Base	Intermedio	Avanzato	
Asse dei linguaggi	2	3	4	
Asse storico sociale	2	3	4	
Asse matematico	2	3	4	
Asse scientifico tecnologico	2	3	4	
Valutazione totale I biennio				Max 16
Valutazione III anno				
Area di base	1	2	3	
Area di indirizzo	1	2	3	
Stage	1	2	3	
Valutazione totale III anno				Max 9
Totale triennio				Max 25
Attribuzione del credito nella Valutazione del IV anno				
Area di base	2	3	5	
Area di indirizzo	2	3	5	
Stage	2	3	5	
				Max 15
Credito*				Max 10
Totale quarto anno				Max 25
*Il credito viene attribuito in base al punteggio conseguito all'esame di qualifica come segue				
<ul style="list-style-type: none"> ◆ da 60 a 70 punti 2 ◆ Da 71 a 80 punti 4 ◆ Da 81 a 90 punti 6 ◆ Da 91 a 95 punti 8 ◆ Da 96 a 100 punti 10 				

B.4 - Calendario dell'esame

In questa parte viene presentato il calendario delle attività e delle prove previste specificando in particolare data, orario, denominazione attività o prova, luogo di svolgimento e referente interno all'ente di formazione, responsabile del corretto svolgimento delle singole prove.

C - DESCRIZIONE DELLA PROVA di prestazione per aree integrate (o relativa all'area di indirizzo)

Nella prova di prestazione per aree integrate (o relativa all'area di indirizzo) si dovranno indicare le competenze focus che la prova stessa intende accertare, identificandone le dimensioni (vedi esempio allegato 1.2)

A ciascun indicatore di dimensione potrà essere associato un peso rispetto alla valutazione finale.

C1 Articolazione della prova di prestazione in compiti

Come già accennato in precedenza e qualora risulti fattibile, è possibile articolare la prova in compiti che rappresentino delle fasi compiute del processo di svolgimento della prova e che consentano di valutare in itinere i risultati prodotti da ciascun compito attraverso l'osservazione di prestazioni professionali e il collegamento con le competenze necessarie per il loro svolgimento. Le fasi possono essere realizzate anche in momenti (giorni) successivi purché le stesse siano autoconsistenti e consentano una valutazione separata.

Durante la fase iniziale di progettazione della prova di prestazione, si consiglia di utilizzare una tabella di sintesi come quella sotto riportata avente lo scopo di mettere in evidenza: i singoli compiti, i risultati attesi al termine di ciascuno di essi, la loro durata, il loro peso rispetto alla prova, la tipologia e la modalità di svolgimento.

N	Fasi/Compiti (Titolo)	Risultato atteso (prestazione che consente di accertare il livello di possesso della competenza che si vuole indagare)	Durata (h)	Peso/punteggio totale della prova
1				
2				
3				
n				

Rispetto alle tipologie possiamo avere compiti di pianificazione, di esecuzione, di controllo, di recupero delle anomalie, di applicazione delle competenze di base per la risoluzione di problemi professionali, di autovalutazione del proprio operato. La prova relativa al quarto anno dovrà prevedere anche attività di progettazione, gestione del rapporto con clienti e fornitori, gestione degli approvvigionamenti, nonché una fase di analisi e di riflessione sul lavoro realizzato.

È infine opportuno che nella scheda di valutazione della prova si predisponga per ogni compito una scheda di valutazione di dettaglio con punteggio calcolato su base 40 (vedi B.3). Di seguito si riporta un esempio di struttura della scheda allievo di valutazione finale della prova situazionale.

N	Fase/ compito	Punti (base 40)	Peso
1	Area di base	12	30%
2	Area di indirizzo	28	70%
n			
	Totale pesato	40	100%

Nel caso si opti per la prova di prestazione riferita alla sola area di indirizzo, il punteggio disponibile sarà 30 e dovrà essere articolato in relazione alle fasi/compiti richiesti.

D - DESCRIZIONE DELLA PROVA MULTIDISCIPLINARE (eventuale)

Se l'ente erogante non ritiene di adottare quale modalità di accertamento delle competenze la prova di prestazione per aree integrate, ma predispona una prova di prestazione per l'area di indirizzo, allora si dovrà somministrare una prova multidisciplinare per l'area di base.

Come già accennato nella sezione relativa alla presentazione del modello d'esame, la prova multidisciplinare è composta da una serie di test non direttamente collegati alla prova di prestazione. In particolare viene lasciata la più ampia libertà ai singoli enti di definire quante e quali discipline inserire in tale prova.

La predisposizione dei test strutturati richiede sempre molta attenzione e buone competenze metodologiche al fine di produrre delle prove che risultino in grado di fornire un quadro completo e attendibile delle competenze di base possedute dagli allievi. Per tale motivo si ritiene opportuno proporre all'interno del presente documento alcuni accorgimenti metodologici da considerare nella predisposizione dei test:

1) Definire in modo chiaro e preciso gli elementi da sottoporre a verifica, articolando, secondo criteri logico-sequenziali, l'ambito disciplinare in sottoinsiemi omogenei.

2) Stabilire il tipo di capacità cognitive da sondare: centrate sulla conoscenza di nozioni, fatti, procedure, informazioni (domande nozionistiche); centrate sulla capacità di risolvere problemi concreti collegati alla vita reale o professionale (domande applicative).

3) il test dovrà prevedere un'adeguata combinazione di:

- domande con risposta aperta breve (5/10 righe)
- domande a risposta multipla

per un massimo di 6 domande per ciascuna disciplina inserita nella prova.

D.1 - Indicatori di valutazione e relativi pesi

Considerato che il punteggio massimo da attribuire alla prova è di 10 punti, esso dovrà essere equamente ripartito tra le varie discipline che concorreranno alla prova stessa

Esempio: prova con 4 discipline che prevede n°2 risposte aperte e n°4 risposte chiuse per ciascuna disciplina

Disciplina 1	2 risposte aperte	$0,75*2=1,5$	4 chiuse	$0,25*4=1$
Disciplina 2	2 risposte aperte	$0,75*2=1,5$	4 chiuse	$0,25*4=1$
Disciplina 3	2 risposte aperte	$0,75*2=1,5$	4 chiuse	$0,25*4=1$
Disciplina 4	2 risposte aperte	$0,75*2=1,5$	4 chiuse	$0,25*4=1$
totale		6		4

E - DESCRIZIONE DEL COLLOQUIO INDIVIDUALE

In questa sezione vengono descritte le modalità con cui viene svolto il colloquio individuale che generalmente si propone di verificare le capacità espressive dell'allievo nell'argomentare sui contenuti della prova situazionale o su una tesina preparata durante il percorso formativo (per esempio, project work, relazione su esperienza di stage). In particolare, il colloquio d'esame non dovrebbe limitarsi a verificare conoscenze disciplinari (interrogazione) in quanto già oggetto delle verifiche sommative effettuate durante il percorso formativo.

In particolare devono essere esplicitate le seguenti parti:

[1] Descrizione del colloquio

[2] Condizioni di svolgimento

[3] Indicatori di valutazione e relativi pesi (vedi all. 1.3)

5. Composizione delle commissioni di esame

La commissione d'esame sarà composta da un minimo di **quattro** docenti del terzo /quarto anno, (di cui uno con funzione di segretario della commissione) e da un esperto del mondo del lavoro. La commissione sarà presieduta da un rappresentante della Regione Campania.

La Regione individuerà sia i presidenti delle Commissioni sia gli esperti del mondo del lavoro tra gli iscritti alla *long list* ad hoc istituita e organizzata per aree professionali.

Gli esperti del mondo del lavoro potranno essere, altresì, individuati, direttamente a cura delle Istituzioni Formative tra i rappresentanti dell'azienda presso la quale gli allievi hanno svolto lo Stage, purché iscritti alla *long list* regionale.

La richiesta per la nomina del presidente, e dell'esperto del mondo del lavoro, per ogni classe terza/quarta IeFp attivata, dovrà essere inoltrata almeno 60 giorni prima della data degli esami. Questi dovranno comunque svolgersi nel periodo compreso tra il termine delle lezioni previsto dal calendario regionale e l'inizio del nuovo anno scolastico.

La commissione sarà composta per ciascuna classe che abbia un minimo di 15 allievi. Per le classi con un numero di allievi inferiore l'ente erogatore provvederà ad un accorpamento laddove ve ne siano altre della medesima

Figura professionale. In caso contrario dovrà chiedere una specifica autorizzazione alla Regione.

5.1 Durata e articolazione dei lavori

I giorno: Riunione preliminare (esame della documentazione, predisposizione delle prove);

II giorno: Prova multidisciplinare (se prevista);

III giorno: Prova di prestazione (la durata della prova potrà, eventualmente, essere articolata anche in due giorni);

Dal IV giorno: colloqui (durata non superiore a due giorni)

Al termine dei colloqui valutazione finale e compilazione degli attestati.

5.2. Funzioni del Presidente

Il presidente della commissione ha il compito di dirigere e di coordinare il lavoro dei commissari, al fine di garantire il regolare svolgimento delle prove d'esame.

Il Presidente in particolare deve:

- verificare la presenza dei componenti della commissione;
- organizzare la riunione preliminare;
- presidiare le operazioni relative alla sessione d'esame;
- verificare la corretta esecuzione delle operazioni formali relativamente alla compilazione dei verbali;
- predisporre la documentazione ai fini dell'esposizione pubblica degli esiti.

5.3 Funzioni della Commissione d'esame

La Commissione d'esame, all'atto dell'insediamento, in riunione preliminare procede a:

- verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
- prendere in esame la documentazione (piano formativo, eventuale portfolio delle competenze personali) riportante le informazioni circa il percorso formativo e gli esiti di apprendimento di ciascun allievo, ivi compresa la certificazione delle competenze acquisite per l'assolvimento del Diritto Doveri di Istruzione e Formazione;
- definire modalità per l'elaborazione di prove equipollenti o personalizzate riservate agli alunni diversamente abili o con DSA.

5.4 Sessione suppletiva

Solo il presidente della commissione ha facoltà, in casi documentati di malattia o di impedimento di particolare gravità del candidato, di riconvocare in seconda sessione la commissione per lo svolgimento delle prove, dandone comunicazione alla Struttura Regionale competente.

5.5 Scrutinio e valutazione finale

Al termine delle prove, la commissione si riunisce per lo scrutinio per esprimere il giudizio finale. Tale giudizio si formula nei termini di IDONEO/A o NON IDONEO/A.

Le modalità di assegnazione dell'idoneità sono, escluse le normative specifiche, le seguenti:

- 1) i giudizi sono espressi in centesimi;
- 2) per ottenere l'idoneità il candidato deve avere riportato una valutazione non inferiore a 60/100 (voto finale);
- 3) sul verbale dovranno essere riportati il voto d'esame (max 75/100) ed il credito valutativo (max 25/100) che, sommati, determinano il voto finale;

4) le valutazioni delle singole prove devono essere riportate su un modulo firmato dalla commissione e allegato al verbale finale (allegati B e B1 alle presenti Linee guida);

5) la NON IDONEITÀ non potrà essere assegnata con una valutazione numericamente prossima alla sufficienza;

6) se un candidato non sostiene tutte le prove non può risultare idoneo.

La commissione dovrà compilare un apposito verbale finale nel quale riporterà il punteggio finale. Il presidente potrà, inoltre, verbalizzare osservazioni nell'ambito della relazione finale di sua competenza.

5.6 Pubblicazione dei risultati

I giudizi espressi dalla Commissione e la votazione finale devono essere pubblicati sull'albo delle comunicazioni delle Istituzioni scolastiche e formative immediatamente dopo il termine dei lavori della commissione.

5.7 Rilascio degli attestati di qualifica professionale, di diploma quadriennale e di competenza

Gli attestati di qualifica professionale e di diploma quadriennale sono quelli di cui agli allegati 5 e 6 approvati in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome in data 27 luglio 2011 – Repertorio atti n. 137/CSR – e recepito dalla Giunta regionale della Campania con Delibera n. 211 del 28 giugno 2013 .

Agli allievi che interrompono i percorsi di IeFP senza partecipare agli esami finali, o che sono giudicati non idonei in sede di esame finale, potrà essere rilasciato dall'Ente erogante un Attestato di competenza in base ai livelli 2 e 3 EQF. Si ricorda che tale attestazione può essere rilasciata solo nel caso di pieno raggiungimento della competenza, comprensiva dei suoi elementi necessari costitutivi (conoscenze e abilità specifiche). Nel caso in cui l'allievo non abbia acquisito l'intera competenza, è possibile rilasciare una dichiarazione degli elementi comunque acquisiti, utilizzando il modello di Attestato di competenza, approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome in data 27 luglio 2011 – Repertorio atti n. 137/CSR – e recepito dalla Giunta regionale della Campania con Delibera n.211 del 28 giugno 2013

GLOSSARIO⁶

Ai fini delle presenti Linee guida, si applicano le seguenti definizioni:

a) «qualifica»: risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti;

b) «sistema nazionale di qualifiche»: complesso delle attività di uno Stato membro connesse con il riconoscimento dell'apprendimento e altri meccanismi che raccordano l'istruzione e la formazione con il mercato del lavoro e la società civile. Ciò comprende l'elaborazione e l'attuazione di disposizioni e processi istituzionali in materia di garanzia della qualità, valutazione e rilascio delle qualifiche. Un sistema nazionale di qualifiche può essere composto di vari sottosistemi e può comprendere un quadro nazionale di qualifiche;

c) «quadro nazionale di qualifiche»: strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. Esso mira a integrare e coordinare i sottosistemi nazionali delle qualifiche e a migliorare la trasparenza, l'accessibilità, la progressione e la qualità delle qualifiche rispetto al mercato del lavoro e alla società civile;

d) «settore»: raggruppamento di attività professionali in base a funzione economica, prodotto, servizio o tecnologia principali;

e) «organizzazione settoriale internazionale»: associazione di organizzazioni nazionali, anche, ad esempio, di datori di lavoro e organismi professionali, che rappresenta gli interessi di settori nazionali;

f) «risultati dell'apprendimento»: descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze;

g) «conoscenze»: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

h) «abilità»: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive

⁶ Il glossario è tratto dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

(comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

i) «competenze»: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

ALLEGATI

Allegato 1.1: Griglia per l'individuazione e la valutazione dei livelli delle performance relative alle competenze dell'area di base

Allegato 1.2: Esempio di definizione degli indicatori di competenza ai fini della valutazione

Allegato 1.3: Colloquio - Valutazione del prodotto

Allegato 1.1: Griglia per l'individuazione e la valutazione dei livelli delle performance relative alle competenze dell'area di base

Livelli di Performance	Base	Intermedio	Avanzato
Condizioni di attuazione della performance	Con l'aiuto del docente	Con un orientamento generale e preliminare da parte del docente	In modo autonomo e originale
Asse dei Linguaggi			
Padroneggiare i vari strumenti espressivi per comunicare in vari contesti	Comprende e comunica gli elementi essenziali di messaggi in vari contesti comunicativi adeguati al proprio livello di esperienza	Comprende e comunica gli elementi essenziali di messaggi in vari contesti comunicativi, anche su contenuti diversi dal proprio livello di esperienza	Comprende e comunica in modo chiaro ed esauriente gli elementi essenziali di messaggi in vari contesti comunicativi, anche su contenuti diversi dal proprio livello di esperienza
Leggere, comprendere, interpretare testi verbali e non verbali di vario tipo e riconoscere i differenti linguaggi.	Legge testi verbali e non, individuandone i principali elementi costitutivi e comprendendone le informazioni più evidenti, riconoscendone i principali elementi caratterizzanti.	Legge testi verbali e non, individuandone i principali elementi costitutivi, comprendendone le informazioni e riconoscendone gli elementi caratterizzanti.	Legge testi verbali e non, individuandone gli elementi costitutivi comprendendo l'insieme dell'informazione e riconoscendo le caratteristiche strutturali e linguistiche.
Produrre testi verbali e non verbali di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Produce testi verbali e non verbali di vario tipo utilizzando correttamente semplici elementi strutturali adeguati al proprio livello di esperienza. Utilizza semplici tecniche per raccogliere informazioni. Utilizza semplici strumenti e tecniche espressive	Produce testi verbali e non verbali di vario tipo utilizzando correttamente semplici elementi strutturali. Utilizza tecniche collaudate per raccogliere informazioni. Utilizza consapevolmente strumenti e tecniche espressive	Produce testi coerenti e coesi adeguati alle diverse situazioni comunicative. Usa in modo consapevole il lessico e le regole delle discipline in modo logico e chiaro. Utilizza consapevolmente strumenti e tecniche espressive in funzione dei contesti
Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Riconosce parole familiari ed espressioni semplici riferite a se stesso, alla sua famiglia e al suo ambiente. Interagisce in modo semplice. Pone domande semplici e risponde a esse su argomenti noti. Usa espressioni o frasi semplici per descrivere	Comprende espressioni e parole d'uso. Coglie il significato essenziale dei messaggi. Legge testi molto brevi e semplici. Si orienta in uno scambio semplice su argomenti noti. Descrive con parole semplici argomenti e	Comprende gli elementi principali in un discorso su argomenti noti. Comprende l'essenziale di trasmissioni radio o televisive su temi noti. Comprende testi di uso corrente. Comprende e risponde in conversazioni su argomenti noti. Descrive, collegando

	luoghi o persone note. Scrive brevi e semplici espressioni d'uso. Compila semplici moduli con dati personali. Livello UE: A1	attività consuete. Prende semplici appunti. Scrive brevi messaggi su argomenti noti. Scrive lettere personali semplici. Livello UE: A2	semplici espressioni, esperienze e avvenimenti. Scrive testi chiari e coerenti. Scrive lettere esponendo le proprie opinioni. Livello UE: B1
Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario	Attraverso l'osservazione del proprio territorio - coglie gli elementi essenziali che consentono di riconoscere e rispettare il patrimonio culturale e ambientale. Comprende gli elementi fondamentali per la fruizione delle opere d'arte.	Attraverso l'osservazione del proprio territorio coglie gli elementi essenziali che consentono di riconoscere e rispettare il patrimonio culturale e ambientale. Comprende gli elementi fondamentali per la fruizione delle opere d'arte.	Attraverso l'osservazione del proprio territorio coglie e approfondisce gli elementi che consentono di riconoscere e rispettare il patrimonio culturale e ambientale. Comprende gli elementi fondamentali per la fruizione e la valorizzazione delle opere d'arte.
Utilizzare e produrre testi multimediali	Esegue, su informazioni di volta in volta fornite, le procedure operative per l'uso dei principali applicativi. Effettua, sulla base di istruzioni specifiche, le operazioni indispensabili per realizzare collegamenti sul web.	Esegue, in base a istruzioni preliminarmente fornite, le procedure operative per l'uso dei principali applicativi. Effettua, sulla base di istruzioni generali preliminarmente fornite, le operazioni indispensabili per realizzare collegamenti sul web.	Esegue autonomamente le procedure operative per l'uso dei principali applicativi. Gestisce in modo consapevole le operazioni necessarie per realizzare collegamenti sul web.
Asse Matematico			
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche graficamente	Individua informazioni tecniche ed essenziali da varie tipologie di testo semplice.	Individua informazioni tecniche ed essenziali da varie tipologie di testo semplice, distinguendo le informazioni principali da quelle secondarie.	Individua tutte le informazioni tecniche ed essenziali da varie tipologie di testo anche complesse ed organizza dati in funzione di un'ipotesi di soluzione.
Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi	Individua la richiesta di semplici problemi. Imposta, con la guida del docente, una strategia risolutiva ed utilizza tecniche standard di risoluzione.	Individua la richiesta del problema. Imposta una strategia risolutiva ed utilizza tecniche standard di risoluzione.	Organizza le informazioni in funzione della richiesta di un problema. Sceglie ed applica procedure e tecniche in funzione dei contesti.
Analizzare dati ed interpretarli sviluppando	Si esprime in modo essenziale sui contenuti proposti utilizza il	Si esprime in modo corretto sui contenuti principali, utilizza il	Utilizza correttamente il linguaggio e il simbolismo matematico, discute le

deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	simbolismo matematico di base, utilizza semplici modalità di rappresentazione	simbolismo matematico utilizza in maniera adeguata varie modalità di rappresentazione	proprie tesi, utilizza in maniera efficace varie modalità di rappresentazione
Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti e relazioni	Individua gli elementi essenziali delle figure geometriche anche in rappresentazioni bidimensionali, individua semplici varianti e relazioni	Individua e analizza gli elementi principali delle figure geometriche anche in rappresentazioni bidimensionali, individua in modo autonomo varianti e relazioni	Individua e analizza correttamente ogni elemento delle figure geometriche anche in rappresentazioni bidimensionali, individua in modo autonomo varianti e relazioni effettuando confronti
Asse Storico sociale			
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	Identifica, con la guida del docente, i principali elementi che consentono di confrontare aree e periodi diversi. Colloca secondo generiche coordinate spazio-temporali i più rilevanti eventi storici affrontati. Coglie, con la guida del docente e nel confronto con la sua esperienza personale, i mutamenti negli usi, nelle abitudini, nel vivere quotidiano. Legge con la guida del docente, alcune principali fonti, ricavandone informazioni.	Riconosce la dimensione spazio-tempo. Colloca secondo precise coordinate spazio-temporali i più rilevanti eventi storici affrontati. Coglie, anche nel confronto con la propria esperienza personale, i mutamenti negli usi, nelle abitudini, nel vivere quotidiano. Si orienta con la guida del docente rispetto a fonti, ricavandone informazioni.	Riconosce e seleziona la dimensione spazio-tempo. Colloca secondo precise coordinate spazio-temporali i più rilevanti eventi storici affrontati. Riconosce, anche nel confronti con la propria esperienza personale, i mutamenti negli usi, nelle abitudini, nel vivere quotidiano. Si orienta in modo autonomo rispetto alle fonti, ricavandone informazioni.
Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione,	Con la guida del docente, - individua le caratteristiche distintive della norma giuridica come regola di condotta, riferendola alle proprie dirette esperienze e al proprio contesto socio-culturale;	Distingue la norma giuridica da altri tipi di norme, esprimendosi in modo chiaro e corretto. Individua le caratteristiche distintive della norma giuridica come regola di condotta, riferendola	Individua le caratteristiche distintive della norma giuridica, correlandole alle regole nella vita sociale e alla tutela dei diritti. Riconosce e individua le diverse tipologie di norme previste dal nostro ordinamento, esprimendosi

<p>a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p>	<p>- individua le norme giuridiche connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale; -individua le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale.</p>	<p>alle proprie dirette esperienze e al proprio contesto socio-culturale. Individua le norme giuridiche connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale. Individua le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale.</p>	<p>in modo chiaro e tecnicamente appropriato. Individua in maniera autonoma le norme giuridiche connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale e comprende le applicazioni. Individua le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale.</p>
<p>Saper leggere il tessuto produttivo inerente il profilo professionale del proprio territorio utilizzando strumenti adeguati.</p>	<p>Con la guida del docente: - riconosce gli elementi che compongono il sistema produttivo inerente la figura professionale e i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio; - esegue operazioni elementari connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo.</p>	<p>Attraverso le informazioni offerte e la documentazione disponibile: - riconosce la funzione economica delle diverse tipologie di azienda e i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio; - esegue in maniera adeguata tutte le operazioni connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo.</p>	<p>Attraverso le informazioni offerte e la documentazione disponibile: - riconosce le varie funzioni aziendali e ne descrive le caratteristiche e le correlazioni; - esegue in maniera corretta tutte le operazioni connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo.</p>

Competenze dell'area di indirizzo (l'elencazione è meramente esemplificativa e dovrà essere integrata con le competenze specifiche di ciascuna figura professionale)

<p>Osservare, descrivere ed analizzare procedure appartenenti al settore produttivo di riferimento.</p>	<p>Raccoglie e organizza, con la guida del docente, dati provenienti dalla osservazione diretta o indiretta. Produce semplici rappresentazioni, classificazioni e generalizzazioni per riconoscere il modello di riferimento. Riconosce e definisce, con l'aiuto del docente, i</p>	<p>Raccoglie e organizza, in base agli orientamenti offerti dal docente, dati provenienti dalla osservazione diretta o indiretta. Produce adeguate rappresentazioni, classificazioni e generalizzazioni per riconoscere il modello di riferimento.</p>	<p>Raccoglie e organizza, utilizzando autonomamente gli orientamenti metodologici del docente, dati provenienti dalla osservazione diretta o indiretta. Produce autonome rappresentazioni, classificazioni e generalizzazioni per riconoscere il modello di riferimento.</p>
---	---	--	--

	<p>principali aspetti delle procedure, Con l'aiuto del docente organizza strumenti e risorse per la soluzione di un problema.</p>	<p>Riconosce e definisce i principali aspetti delle procedure. Con gli orientamenti del docente organizza strumenti e risorse per la soluzione di un problema.</p>	<p>Riconosce e definisce i principali aspetti delle procedure Organizza strumenti e risorse per la soluzione di un problema.</p>
<p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati al settore produttivo di riferimento a partire dall'esperienza</p>	<p>Con la guida del docente, analizza fenomeni legati al settore produttivo di riferimento. Riconosce, con il sostegno del docente, i possibili impatti sull'ambiente nell'ambito quotidiano.</p>	<p>Interpreta, in base agli orientamenti offerti dal docente, fenomeni legati al settore produttivo di riferimento. Comprende, in base agli orientamenti offerti dal docente, i possibili impatti sull'ambiente naturale nell'ambito quotidiano.</p>	<p>Interpreta, con autonomia, fenomeni legati al settore produttivo di riferimento. Comprende e valuta i possibili impatti sull'ambiente naturale nell'ambito quotidiano.</p>
<p>Essere consapevole delle modalità di utilizzo delle tecnologie rispetto al contesto di riferimento.</p>	<p>Con la guida del docente e in base alla propria esperienza diretta, è in grado di utilizzare le tecnologie connesse al proprio contesto professionale.</p>	<p>In base agli orientamenti offerti dal docente e alla propria esperienza diretta, è in grado di utilizzare le tecnologie connesse al proprio contesto professionale.</p>	<p>E' in grado di utilizzare le tecnologie connesse al proprio contesto professionale in maniera autonoma, in base ai propri studi e alla propria esperienza.</p>

Allegato 1.2 . Esempio di definizione degli indicatori di competenza ai fini della valutazione

Area di base :Asse dei Linguaggi Competenza: L2. Utilizzare le lingue straniere per i principali scopi comunicativi.

- Rubrica valutativa

DIMENSIONI	Parziale	Base	Intermedio	Avanzato
D1. Legge e comprende dettagli di testi afferenti l'attualità, la sfera personale e/o il settore di indirizzo	Legge, ma non comprende i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale	Legge e comprende i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale e quotidiano	Legge e comprende i dettagli di messaggi semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale	Ricerca informazioni all'interno di testi afferenti l'attualità, la sfera personale e/o il settore di indirizzo
D2. Utilizza in modo adeguato le strutture grammaticali e il lessico specialistico	Non conosce il lessico di base e le strutture grammaticali più semplici	Conosce il lessico di base e le strutture grammaticali più semplici	Conosce le strutture grammaticali della lingua straniera e il lessico specialistico	Conosce le strutture grammaticali della lingua straniera ed il lessico specialistico per la gestione di comunicazioni orali e/o scritte
D3. Riconosce l'uso delle funzioni di base della lingua straniera, mediante lo sviluppo di abilità ricettive, produttive, interattive in reali e significativi contesti comunicativi	Non riconosce l'uso delle funzioni di base della lingua	Riconosce l'uso delle funzioni di base della lingua	Riconosce in maniera soddisfacente l'uso delle funzioni di base della lingua	Riconosce l'uso delle funzioni di base della lingua, mediante lo sviluppo di abilità ricettive e le utilizza in reali e significativi contesti comunicativi
D4. Produce testi di tipo comunicativo e descrittivo relativi ad argomenti familiari e quotidiani, di	Non è in grado di redigere brevi e semplici testi utilizzando anche lessico elementare	E' in grado di redigere brevi e semplici testi utilizzando un lessico elementare, con qualche difficoltà	E' in grado di redigere brevi e semplici testi utilizzando un lessico adeguato, abbastanza corretto e	E' in grado di redigere brevi testi utilizzando un lessico appropriato e corretto, articolandone le

interesse generale e attinenti l'ambito professionale.		nella organizzazione dei dati e non del tutto corretti formalmente	organizzando i dati	parti	
D5. Identifica il panorama generale della letteratura straniera attraverso la lettura e l'analisi di alcuni testi rappresentativi	Non identifica la storia della letteratura straniera	Identifica la storia della letteratura italiana e straniera.	Identifica la storia della letteratura straniera sullo sfondo degli eventi storici e culturali	Identifica la storia della letteratura straniera sullo sfondo degli eventi storici e culturali rapportandoli tra loro.	

Allegato 1.3: Colloquio : Valutazione del prodotto

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PRODOTTO			
INDICATORI	DESCRITTORI		PUNTEGGI
1.Completezza, pertinenza, organizzazione	Liv 1	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica	4
	Liv 2	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro	3
	Liv 3	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna	2
	Liv 4	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate	1
2.Correttezza	Liv 1	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della corretta esecuzione	5
	Liv 2	Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri di accettabilità	4
	Liv 3	Il prodotto è eseguito in modo sufficientemente corretto	3
	Liv 4	Il prodotto presenta lacune relativamente alla correttezza dell'esecuzione	1
3.Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	Liv 1	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione	5
	Liv 2	Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione	4
	Liv 3	Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità	3
	Liv 4	Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato	1
4.Ricerca e gestione delle informazioni	Liv 1	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.	4
	Liv 2	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura	3
	Liv 3	L'allievo ricerca le informazioni essenziali, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata	2
	Liv 4	L'allievo non ricerca le informazioni oppure si muove senza alcun metodo	1
5.Comunicazione e socializzazione delle esperienze e conoscenze	Liv 1	L'allievo ha un'ottima comunicazione, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee	5

		in modo dinamico	
	Liv 2	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee	4
	Liv 3	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto	3
	Liv 4	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze	1
6. Uso del linguaggio settoriale-tecnico-professionale	Liv 1	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici - professionali in modo pertinente	4
	Liv 2	La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente	3
	Liv 3	Mostra di possedere un minimo lessico settoriale-tecnico-professionale	2
	Liv 4	Presenta lacune nel linguaggio settoriale-tecnico-professionale	1
7. Consapevolezza riflessiva e critica	Liv 1	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico	4
	Liv 2	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico	3
	Liv 3	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico	2
	Liv 4	Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)	1
8. Creatività	Liv 1	Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, conduce in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali	4
	Liv 2	Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali	3
	Liv 3	L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto	2
	Liv 4	L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività	1
		TOTALE (Max) 35	